

 <p>Humax IDSAT TR6000 € 37,05 su Elettro Top</p>	 <p>Moneta Padella Ceramica_0... € 21,90 su Arcasa</p>	 <p>SAMSUNG LE-37B650 TV LCD ... € 689,00 su Avhd</p>	 <p>Asus EEE Pc 1101HA BIANCO... € 344,00 su Wireshop</p>
---	---	--	--

la Repubblica.it | L'Espresso | KataWeb

GT local | miojob | seidimoda | ilmiolibro.it

DEE JAY | CAPITAL | ANA | Apollonia | DEE JAY TV | Trova Cinema | CASAS DESIGN | XL

**GAZZETTA DI MODENA**

HOME | CRONACA | ATTUALITÀ | SPORT | PERSONE | SPECIALI | PARTECIPA | MULTIMEDIA | GUIDA UTILE | ANNUNCI | ASTE-APPALTI | LAVORO | MOTORI | NEGOZI | MOBILE

DIALOGO  

Mercoledì 02.12.2009 Ore 09.10

- ESPANDI LA RICERCA**
- PERSONE**
- Silvio Berlusconi
  - Romano Prodi
  - Gianfranco Fini
  - Roberto Maroni
- ENTI E SOCIETA**
- Ferrari
  - Confindustria
  - Fiat
  - Enel
  - Aquila
- LUOGHI**
- Modena
  - Italia
  - Roma
  - Milano
  - Europa

 [Stampa](#) 

ARCHIVIO LA GAZZETTA DI MODENA DAL 2003

la Gazzetta di Modena dal 2003

Cerca:

[+ Opzioni avanzate](#)

## La storia di Davide Cerullo da Scampia a Modena: «Ecco come sono rinato»

la Gazzetta di Modena — 28 novembre 2009 pagina 18 sezione: CRONACA

di Giovanni Tizian "Ali bruciate". Un libro che racconta la storia di un giovane di Scampia. Un ragazzo che ha trovato la forza di uscire da "o Sistema" per rinascere uomo e condurre una vita vera, onesta, nella quale non sono più denaro e potere a dare valore ad un uomo, ma la cultura e lo stupore di fronte alle bellezze della vita. E' la vita descritta da Davide Cerullo nel libro "Ali bruciate, i bambini di Scampia" scritto insieme ad Alessandro Pronzato. Davide, oggi, vive stabilmente a Modena e lavora per "Porta Aperta". Il libro oltre ad essere una forte denuncia sociale è allo stesso tempo la storia di un riscatto sociale possibile. La speranza di un'alternativa per i bambini delle Vele è il filo conduttore del libro. Davide, tu eri dentro il sistema camorristico, cosa vuol dire appartenere al Sistema? «A quattordici anni ero già una pedina del sistema, vendevo morte, droga di ogni tipo. All'inizio sembra tutto rose e fiori. Soldi facili, vestiti di marca, moto. Guadagnavo fino ad un milione di lire al giorno. A sedici anni avevo comprato una moto potente, pur non potendola guidare. I boss della camorra ostentano la propria ricchezza. Rolex, macchine potenti e abiti griffati esercitano un forte fascino sui ragazzi cresciuti in mezzo al nulla delle strade di Scampia, i quali tentati dalla possibilità di arricchimento facile scelgono di lavorare per i boss». Cosa comporta l'essere parte del Sistema? «Bisogna dimostrare il proprio valore criminale. Ricordo che una volta il mio capo mi disse di andare con lui dal boss perché doveva chiedergli la grazia. Ma che vita è, se continuare a vivere o dover morire lo scelgono altri? Io vivevo il non senso della vita. Appartenere al sistema significa anche carcere. A diciotto anni venni arrestato per la seconda volta, mi mandarono a Poggioreale, in mezzo ai boss. Uscì e tornai alla vita di prima. Ero apprezzato dai capi che mi promettevano, mostrandomi i loro possedimenti, "tutto questo un giorno sarà tuo". Perché tanti ragazzi scelgono questa vita e fin da bambini aspirano ad appartenere alla camorra? «La forza della camorra è la mancanza di cultura e di risorse, la povertà è una trappola mortale dalla quale i boss succhiano giovani vite per metterle al loro servizio. Non essendoci una continuità di interventi sociali, lo spazio lasciato vuoto viene occupato dalla camorra. Vengo da una famiglia numerosa, mio padre se ne andò. Mi confrontavo quotidianamente con la miseria e un giorno dissi a mia madre: "mò ci penso io", ed entrai nel Sistema. Rispetto, senso di appartenenza e denaro creano dipendenza, è difficilissimo farne a meno». Sei riuscito a dire basta a quella vita. «Lo devo a due persone in particolare, Don Aniello Manganiello e suor Monica Rodati. Suor Monica un giorno mi avvicinò e mi chiese, "Ma sai che cos'è un camorrista?", e io spavalidamente le risposi "Song'io", e lei rispose "sì bravo, ma è anche quello che si scava la fossa da solo". Questa frase mi turbò. Iniziai a riflettere e gradualmente capii che la vita del camorrista è uno schifo. Iniziai a vendere tutte le mie cose, vestiti firmati e oggetti acquistati con quei soldi ottenuti vendendo morte, c'era la fila di ragazzi sotto casa mia che volevano comprare tutti quei simboli di apparente successo. Imparai a leggere, mi innamorai della bellezza della cultura, della letteratura e della poesia. Non c'è altro modo se non quello d'insegnare la bellezza della vita per risolvere i problemi di Scampia. Uno dei momenti più toccanti della mia nuova vita è stato conoscere Alda Merini, a Milano. Una poetessa fantastica». Poi sei arrivato a Modena. «Sì nel 1995 ho conosciuto don Ivo Cassiani. Gli ho raccontato la mia storia e lui mi abbracciò, per me è stata come un'apparizione! Da Modena sono andato via per tornarci tre mesi fa. "Ali Bruciate", un libro per Scampia? «Parla dei bambini di quel quartiere, giudica un sistema, una società miope, incapace di vedere i problemi della gente. Ma oltre alla denuncia c'è di più nella pagine di "Ali Bruciate", è racchiusa la speranza del cambiamento. Perché come

ARTICOLI CORRELATI - GIORNALI LOCALI GRUPPO ESPRESSO

la Gazzetta di Modena  
**La storia di Davide Cerullo da Scampia a Modena: «Ecco come sono rinato»**  
— 28 novembre 2009 pagina 18 sezione: CRONACA

Messaggero Veneto  
**Scampia-Italia, tutto il degrado degli schiavi della camorra**  
— 17 maggio 2008 pagina 18 sezione: CULTURA - SPETTACOLO

il Piccolo  
**Scampia, preso in Spagna il boss degli «scissionisti»**  
— 18 maggio 2009 pagina 04 sezione: ATTUALITÀ

[+ Altri risultati](#)

FOTO CORRELATE - REPUBBLICA.IT FOTO GALLERIE

  
**Primo maggio, sindacati a Scampia**  
(01 maggio 2005)

  
**Miss Italia, la prima ragazza arriva da Scampia**  
(01 gennaio 2007)

  
**Immagini dal Nanomondo in mostra a Modena**  
(24 gennaio 2007)

[+ Altri risultati](#)

ha scritto Don Ciotti sul libro "Gli irrecuperabili non esistono, sono solo un'invenzione della nostra cattiva volontà". Diversi ergastolani hanno letto il libro, uno in particolare mi ha scritto, "finalmente qualcuno mi ha dato una possibilità". Ecco, il libro indica una speranza fatta di possibilità di scelta». Ma si rivolge anche ai ragazzi non di Scampia? «Il trionfo dell'apparire a scapito dell'essere coinvolge tutti gli adolescenti. A tutti i ragazzi dico di credere in qualcosa di positivo e di concentrarsi con tutte le loro forze per realizzarlo. Non seguite modelli sbagliati solo perché lo fanno tutti. Crescete come uomini credendo alle cose che a voi piacciono». Da molti anni a Modena si sono insediati uomini dei clan, come valuti la loro presenza? «Dove c'è bellezza, e Modena è bella, dove ci sono giovani e divertimento, la camorra mette radici. E le cose belle sono le cose più macchiate dalla camorra. A Scampia lavora liberamente, qui più sottotraccia».

Fai della Gazzetta di Modena la tua Homepage | Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità  
I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

---

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.149 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006